TORINO CRONACAQUI

Quotidiano TEATRO STABILE TORINO

Data 11-10-2014
Pagina 30
Foglio 1 / 2

TEATRO CARIGNANO

Lo Stabile riparte dal carisma di "Falstaff"

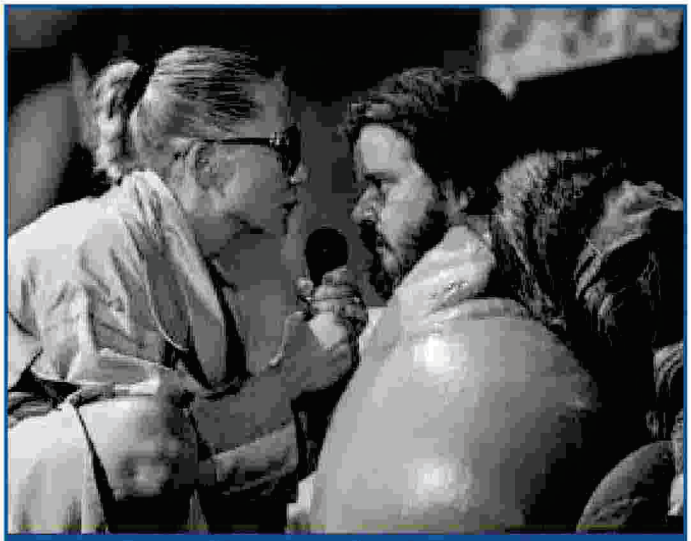
Notte di gala lunedì per la prima in cartellone con la coppia Battiston-Valgoi

Luigina Moretti

Millantatore e spaccone, vanaglorioso e gaudente, incline al piacere e amante della vita. Così Shakespeare aveva creato Sir John Falstaff e il personaggio gli era piaciuto al punto da utilizzarlo in due parti, nella commedia "Le allegre comari di Windsor" e nell'"Enrico IV". «Noi vedremo un testo elaborato attingendo soprattutto all'Enrico IV - spiega Mario Martone, direttore artistico dello Stabile di Torino - il dramma nel quale il personaggio di Falstaff apparve in tutta la sua potenza».

Eccolo, dunque, il dirompente Falstaff, impersonato da Battiston, dirompente anche nel fisico, con quell'enorme e oscena pancia che inonda il palcoscenico e che sta a significare la voluttà e l'appagamento pieno dei sensi.

Si apre con una rivisitazione del personaggio ispirato a Sir John Oldcastle, militare che guidò le milizie inglesi nella Guerra dei cent'anni, la nuova stagione del Teatro Stabile di Torino. Il "Falstaff" da Enrico IV/ Enrico V di William Shakespeare, nuova produzione dello Stabile torinese, andrà in scena in prima assoluta, in una notte di gala, lunedì prossimo al Teatro Carignano nella traduzione di Nadia Fusini e per la regia e con l'adattamento di Andrea De Rosa. Sul palcoscenico nei panni del buffone, panni che furono vestiti anche da Orson Wells in un film del 1965, Giuseppe Battiston.



Elisabetta Valgoi e Giuseppe Battiston in una scena

Una creazione nuova dal punto di vista drammaturgico, quella scelta per inaugurare il cartellone 2014-2015 dello Stabile e che si preannuncia come una delle proposte più significative di tutta la stagione. «Nello spettacolo - spiega Elisabetta Valgoi, l'ostessa del Falstaff - ci sono elementi che non è necessario raccontare esplicitamente ma, come fa anche David Lynch, si utilizzano altri mezzi, le metafore appunto, e le pance, in questo caso, rappresentano metaforicamente la pienezza che il piacere può dare». Il tema che fa da fil rouge a tutta la trama è proprio quello del piacere, il piacere legato al vino, al sesso e contrapposto al senso di responsabilità. Falstaff, naturalmente, sta con il primo. E tutti stanno con lui. «C'è in Falstaff qualcosa che ci conquista subito - afferma De Rosa - un amore sfrontato per la vita che si manifesta subito nell'amore per la lingua, per le parole per il motto di spirito, per la creazione instancabile di metafore e giochi linguistici». "Falstaff non lo giudichi, stai con lui, è coerente fino in fondo - è ancora la Valgoi - Ci insegna che bisogna accettare i propri demoni per poi volare e diventare angeli. Ognuno di noi ha una parte nera che deve saper accogliere».

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TORINO CRONACAQUI

Quotidiano
TEATRO STABILE TORINO

Data 11-10-2014
Pagina 30
Foglio 2 / 2

Evelina Christillin

«Sarà una stagione molto emozionante»

→ «Piacerà, non piacerà? Ce lo chiediamo sempre, ad ogni inizio di stagione. Ma questa volta, visto il numero di abbonamenti, posso dire che la stagione è già piaciuta». Parola di Evelina Christillin. Alla vigilia dell'inaugurazione della nuova stagione dello Stabile, la presidente si dichiara «emozionata ma soddisfatta». E in effetti un 12 per cento di sottoscrizioni in più registrate finora, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando era stata toccata la quota record di 16.000 abbonamenti, rappresentano un buon viatico. «Un risultato straordinario - commenta - soprattutto in momenti di crisi come quest».

Come spiega questo successo?

«Da un lato c'è la bontà del prodotto, gli spettacoli sono infatti tutti di grande qualità, dall'altro c'è la capacità del marketing di intercettare nuove fasce di pubblico. Questo grazie al sistema di prenotazioni on line. Quest'anno le vendite attraverso i social sono aumentate del 53 per cento e hanno riguardato soprattutto i giovani».

Sempre più pubblico a teatro e sempre più giovane, dunque.

«Sì, tanto che se andiamo avanti così rischiamo di non avere più posti disponibili quando ci sarà l'impennata natalizia degli abbonamenti di Regala il Teatro. Quest'anno, inoltre, la stagione proseguirà fino a luglio, in concomitanza con l'Expo 2015, con gli spettacoli di Malosti che si terranno al Museo Egizio».

All'orizzonte c'è anche la trasformazione dello Stabile di Torino in "teatro nazionale", secondo la nuova classificazione del decreto Franceschini.

«Stiamo lavorando pancia a terra per arrivare alla scadenza del 31 gennaio prossimo. Per quella data, oltre a varie incombenze di natura più burocratica, dovremo presentare la programmazione triennale 2015-2017, il che non è semplice».

[l.mo.]

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.